

Giovedì 5 marzo 1998

2 l'Unità

CULTURA E SOCIETÀ

«Contemporanea»

Una rivista e un nuovo «bisogno di storia»

C'è un bisogno diffuso di conoscenza storica? Qualcuno se ne è fermamente convinto tanto da creare una nuova rivista con la testata «Contemporanea».

Se questa è la filosofia della nuova rivista, quali sono gli uomini che la faranno? Nel primo numero accanto a saggi di storici di grande fama come Reinhart Koselleck, Paolo Macry e Pietro Scoppola, ci sono «lavori» di studiosi più giovani, ma che hanno già dato ottima prova di loro, basti pensare a Paolo Pezzino.

In un polemico libro-intervista il politologo critica la Bicamerale e ripropone le sue ricette

Sartori boccia tutti «Eccovi le riforme»

Accidenti che botte mena il professor Sartori! Ce n'è per tutti nel suo libro intervista Laterza a cura di Leonardo Morlino: «Un'occasione mancata».

Al di là delle movenze espressive c'è intanto nello svelto libretto l'intera filosofia istituzionale di Sartori: «l'ingegneria costituzionale comparata», che il professore ha elaborato tra il «Cesare Alfieri» di Firenze e la Columbia University.

Se questa è la filosofia della nuova rivista, quali sono gli uomini che la faranno? Nel primo numero accanto a saggi di storici di grande fama come Reinhart Koselleck, Paolo Macry e Pietro Scoppola, ci sono «lavori» di studiosi più giovani, ma che hanno già dato ottima prova di loro, basti pensare a Paolo Pezzino.

E qui cominciano i guai. Intanto perché gli ostacoli politici, a destra e a sinistra, sono fortissimi. E poi perché il semipresidenzialismo incappa nei medesimi vizi ravvisati da Sartori nel presidenzialismo all'americana.

quando Mitterand e Chirac esibirono al vertice di Tokio diverse politiche internazionali. E che oggi, sempre in Francia rischia di riesplodere tra Chirac avverso alle 35 ore e Jospin favorevole.

Certo, su molti paradossi della Bicamerale Sartori vede giusto. Ad esempio sull'articolo che stabilisce che il presidente della repubblica «autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del governo».

«Le riforme? Senza babbo né mamma»



Sartori. Una occasione mancata a cura di Leonardo Morlino Tascabili Laterza pp. 119, lire 15.000



terzi e quarti classificati al ballottaggio in vista di un esiguo premio proporzionale. Si poteva invece alzare la soglia di sbarramento, e mantenere una certa quota proporzionale.

■ Sartori. Una occasione mancata a cura di Leonardo Morlino Tascabili Laterza pp. 119, lire 15.000

gione da vendere: «Ella e i popolari» annotta - si battono ad oltranza per sottrarre poteri al capo dello stato, e poi lasciano passare un suo potere discrezionale di bloccare tutta la legislazione. Incredibile».

Altro aspetto su cui la polemica di Sartori è incisiva è il «doppio turno di coalizione» votato dalla Bicamerale.

Scritte tra il '63 e l'82 erano finora «riservate»

In 120 lettere la vita privata di Pynchon

Finora i biografi, e soprattutto i fan, avevano dovuto spulciare libri, riviste e le più varie pubblicazioni alla ricerca di indizi attraverso i quali poter «dedurre» e ricostruire la misteriosa biografia di Thomas Ruggles Pynchon Jr.



L'AUTORE. Della sua vita si sa pochissimo, Pynchon ha innalzato la riservatezza a filosofia di sopravvivenza

Di eventi letterari Pynchon ne ha sfornati parecchi. Se saranno millenari non sta a noi dirlo. Vero è che i suoi capolavori (da «V» a «Vineland», fino all'ultimo «Mason & Dixon») e la sua scrittura ne hanno fatto uno degli scrittori più importanti d'America. E se, da un lato è un «assente», un uomo che ha voluto farsi invisibile, è dall'altro, una fortissima presenza nell'immaginario dei suoi colleghi e nel cuore dei suoi lettori.

L'INTERVISTA Carol Adrienne, guru del movimento

«Caro Papa, new age è bello»

La scrittrice, in Italia per presentare un nuovo libro, attacca l'ostracismo della Chiesa cattolica.

Chi siamo? Dove andiamo? E soprattutto, perché? Qualunque sia lo scopo sta scritto quello che siamo e che diventeremo. Ce lo assicura Carol Adrienne, numerologa ma soprattutto guru della new age, il movimento spirituale nato in America negli anni Settanta e dilagato in questi ultimi anni in tutto il mondo al punto tale da allarmare il Papa che ha annunciato il proprio intervento sul tema.

Adrienne, coautrice assieme a James Redfield, di due saggi manifesto del nuovo pensiero, «La Guida alla profezia di Celestino e La Guida alla decima illuminazione», in Italia per promuovere il suo nuovo volume «Lo scopo della tua vita» (Corbaccio, p. 356, lire 26.000) in realtà non c'entra niente con gli sciamanati personaggi di Hair che ci davano il benvenuto nell'Era dell'Acquario.

domande col piglio sicuro di chi è abituato a tenere conferenze in tutto il mondo. «Non si sa ancora che cosa dirà il Papa. Vorrei ribadire però che la new age si basa sulla libertà di espressione, non esiste nessuna gerarchia. La stessa cosa non si può certo dire per la Chiesa Cattolica».

«Il problema è quello della responsabilità individuale - dice Adrienne - L'errore è sentirsi vittime degli avvenimenti esterni. Al contrario dobbiamo continuare a pensare che tutto è possibile».

Antonella Ffiori

Dalla Prima

La famiglia è cambiata...

Un'entità sociale, ricorda ancora Livi Bacci, che spesso è stata «sotto il fuoco incrociato di ideologie opposte» e ne ha fatto le spese rimanendo orfana di una politica che non fosse ambivalente.

«Misure politiche che in altri paesi - scrive Chiara Saraceno riferendosi agli anni '70 e '80 - sarebbero senza problemi definite e presentate come a sostegno della famiglia e delle responsabilità familiari vengono viceversa denunciate come forme di indebolimento di unità, solidarietà, doveri familiari, oltre che come «intrusioni» indebite dello Stato nei modi di regolazione della famiglia».

individualistica che avrebbe distolto l'attenzione dalla famiglia in favore degli «individui». La politica è lontanissima dal registrare e farsi carico delle nuove configurazioni sociali. Al contrario, mentre da un lato il fisco riconosce che in famiglia le madri per lo più lavorano, dall'altro «non solo l'offerta di servizi alle persone, ma l'intera organizzazione di orari sociali» continua a far finta che la famiglia sia rimasta quella di una volta: padre che lavora, madre casalinga.

[Roberta Chiti]